

**PROGETTO “CTE NEXT - CASA DELLE TECNOLOGIE EMERGENTI DI TORINO”
(CUP C14E20005260006)**

AVVISO PUBBLICO «NEXT SOCIETY». SOSTEGNO FINANZIARIO A SPERIMENTAZIONI DI SOLUZIONI INNOVATIVE ABILITATE DAL 5G E DALLE TECNOLOGIE EMERGENTI (IoT, AI, BLOCKCHAIN) IN RISPOSTA A SFIDE TERRITORIALI LEGATE AGLI AMBITI CULTURA, EDUCATION, AMBIENTE E GESTIONE DEL TERRITORIO.

Con il presente Avviso pubblico il Comune di Torino intende attivare, con procedura ad evidenza pubblica, un programma di supporto rivolto a startup e PMI, che intendano sperimentare soluzioni innovative che utilizzino il 5G e almeno una delle tecnologie emergenti (Internet of Things, Intelligenza Artificiale, Blockchain) per la #NEXT SOCIETY. Con tale sigla si intende ricomprendere soluzioni innovative in grado di promuovere la vivibilità dei contesti urbani per cittadini, turisti ed utenti, grazie alla capacità di gestire in maniera proattiva sfide ambientali del territorio e migliorare la capacità attrattiva dello stesso in ambiti quali: Cultura, Turismo, Eventi, Entertainment ed Education. Tale Avviso si innesta nell’ambito del Progetto “CTE NEXT - Casa delle Tecnologie Emergenti di Torino”, finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (di seguito MIMIT) con i fondi FSC 2014-2020, nell’ambito del Programma di Supporto alle Tecnologie Emergenti del Piano per la diffusione della Banda Larga. Tale progetto, attivo da marzo 2021, ha realizzato a Torino un centro di trasferimento tecnologico diffuso sulle tecnologie emergenti abilitate dal 5G (Internet of Things, Intelligenza Artificiale, Blockchain), in grado di promuovere l’accelerazione di startup e il trasferimento tecnologico verso le PMI.

Art. - 1 Definizioni

- **PMI:** per la definizione di PMI, si fa riferimento alla raccomandazione della Commissione europea n.2003/361/CE.
(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32003H0361&from=FR> cui si rimanda per ogni dettaglio), la quale specifica che “*la categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10*”

0

milioni di EUR. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR”.

- **Startup:** imprese nella fase di avvio della loro attività, ovvero non costituite da più di sessanta mesi (5 anni).
- **Sviluppo sperimentale:** l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, compresi i prodotti, processi o servizi digitali. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi dimostrativi in condizioni reali, in fase pre-commerciale. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.
- **Contributo:** rimborso per spese effettivamente sostenute e formalmente giustificate per attività di sperimentazione e afferenti all'elenco dei costi ammissibili ai sensi dell'Avviso pubblico “*Casa delle Tecnologie Emergenti*” del MIMIT (cfr. art. 11).
- **TRL:** Technology readiness level (https://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2014_2015/annexes/h2020-wp1415-annex-g-trl_en.pdf), l'indice che permette di misurare lo stato di maturità delle tecnologie, identificando le fasi che partono dalla concettualizzazione di una nuova tecnologia sino alla sua possibile introduzione nel mercato (ricerca e sviluppo, riproduzione in laboratorio, *testing*, prototipizzazione e *piloting*, sino al monitoraggio di fasi sperimentali produttive operative). Nell'ambito di tale Avviso, le proposte devono avere un TRL di ingresso maggiore o uguale a 5 (cfr. art. 4).
- **Sede operativa:** la sede operativa è uno dei luoghi dove viene effettivamente svolta l'attività imprenditoriale. Può coincidere o meno con la sede legale e deve essere regolarmente registrata alla Camera di Commercio competente (cfr. art. 5).
- **Interesse regionale:** interesse economico e di ricerca e sviluppo sul territorio regionale nel settore di riferimento (ragioni, conoscenza del tessuto economico-sociale locale e/o dell'ecosistema locale dell'innovazione, interessi ad attivare relazioni con attori locali, interesse all'insediamento, altro) (cfr. art. 5).

Art. 2 - Soggetto Promotore dell'iniziativa

Il soggetto promotore dell'iniziativa è il Comune di Torino - Divisione Innovazione e Fondi Europei.

Art. 3 - CTE NEXT e finalità dell'Avviso

La *Casa delle Tecnologie Emergenti - CTE NEXT* si pone l'obiettivo di realizzare a Torino un centro di trasferimento tecnologico diffuso sulle tecnologie emergenti legate al 5G in settori verticali strategici per il territorio:

- Smart Road (con focus sui veicoli a guida autonoma e connessi)
- Urban Air Mobility (UAM)
- Industria 4.0
- Servizi Urbani Innovativi e PA

Il progetto si inserisce nel più ampio quadro di "Torino City Lab", la politica di innovazione della Città di Torino che, a partire da ottobre 2018, supporta sperimentazioni di soluzioni innovative proposte da imprese in risposta a sfide urbane in condizioni reali sul territorio al fine di creare un ambiente attrattivo e generativo per startup e PMI, provenienti anche dall'estero.

CTE NEXT si avvale di un'ampia rete di partner in grado di supportare PMI e startup in tutte le fasi di sviluppo della soluzione. Fanno parte del partenariato promosso dal Comune di Torino: Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Fondazione LINKS, CIM4.0, I3P, 213T, Digital Magics, CSI Piemonte, 5T, Fondazione Piemonte Innova, Talent Garden e TIM.

Oltre ai partner, sono stati aggregati all'interno del c.d. Comitato Stakeholder ulteriori soggetti pubblici e privati, interessati a seguire e supportare le sperimentazioni in ambiti di interesse e competenza (maggiori informazioni sui membri dello "Stakeholder Group" alla data di pubblicazione dell'Avviso sono consultabili alla sezione stakeholder del sito di progetto: <https://ctenext.it/>).

Attraverso il presente Avviso il Comune di Torino - in linea con gli obiettivi strategici della *Casa delle Tecnologie Emergenti di Torino* - mira a:

- stimolare lo sviluppo sperimentale e il testing in condizioni reali di soluzioni tecnologiche innovative, abilitate dal 5G e dalle tecnologie emergenti (AI, IoT, Blockchain), allo stadio pre-commerciale in grado di migliorare la qualità di vita in ambito urbano in ottica "future cities", anche in vista di una loro successiva diffusione sul mercato.

- sostenere l'attrazione di competenze ed imprenditorialità innovative legate all'utilizzo delle tecnologie emergenti abilitate dal 5G sul territorio torinese, attraverso un'offerta di servizi, iniziative e possibilità di crescita e networking nell'ambito di CTE NEXT.
- valorizzare e ampliare il modello di intervento e la community dell'iniziativa "Torino City Lab", volta a supportare operatori economici nel co-sviluppo e testing in condizioni reali di soluzioni innovative di interesse pubblico con livello pre-commerciale secondo il modello del "Living Lab". Pensati come un luogo di innovazione aperta centrata sull'utente, i Living Lab rappresentano spazi dedicati all'innovazione aperta dove cittadini, imprese e pubblica amministrazione esplorano e sperimentano insieme il funzionamento, l'utilizzo e la funzionalità di prodotti, tecnologie e servizi innovativi in un contesto reale. La finalità sottesa riguarda la possibilità di ampliare l'offerta di beni e servizi per rispondere alle sfide urbane, di sperimentare iniziative, soluzioni tecnologiche, professionalità e forme di imprenditorialità innovative, nonché di coinvolgere la cittadinanza in un processo di crescita e di apprendimento reciproco.
- promuovere sperimentazioni abilitate dal 5G e dalle tecnologie emergenti che dimostrino la capacità di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica al 2030, che la Città di Torino si è impegnata a perseguire aderendo alla sfida europea "100 Città climaticamente neutrali" (per maggiori informazioni: <https://www.torinovivibile.it/la-citta-di-torino-vince-la-call-europea-100-climate-neutral-cities-by-2030-by-and-for-cizitens/>). In particolare si segnalano i seguenti ambiti di azione: efficienza energetica e risorse rinnovabili, mobilità sostenibile e intelligente, rifiuti ed economia circolare, servizi per la smart city e innovazione sociale per la transizione ecologica.

Art. 4 - Gli ambiti dell'Avviso

Il Comune di Torino intende selezionare, nel contesto della *Casa delle Tecnologie emergenti di Torino* sopra delineato, imprese interessate a co-sviluppare e testare in condizioni reali soluzioni innovative che utilizzino a regime il 5G, l'Edge Computing e una o più delle tecnologie emergenti (Internet of Things, Intelligenza Artificiale, Blockchain) per dimostrare in campo soluzioni per la "NEXT SOCIETY".

Ai fini del presente Avviso, per "NEXT SOCIETY" si intendono contesti e comunità urbane che mostrino il potenziale delle tecnologie per la smart city mettendo al centro l'utente secondo il paradigma della tripla I:

- Immediatezza: grazie alle caratteristiche di real-time della connettività 5G

- Immersione: l'utente come parte dell'esperienza sensoriale, abilitata dalle tecnologie di Extended Reality verso il metaverso
- Interazione: l'utente è protagonista di un'esperienza a 360° tra mondo fisico e digitale.

L'obiettivo è duplice: 1) rendere le aree urbane più vivibili anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, grazie ad una gestione efficiente e basata su dati di policy strategiche di pianificazione urbana (dall'ambiente, al verde alla mobilità sino all'accesso diffuso ai servizi); 2) trasformare tali aree in centri catalizzatori di opportunità, sviluppo, apprendimento diffuso e accessibile a "ciascuno", in connessione anche al sistema culturale di poli museali od eventi attrattori.

L'Avviso è pertanto focalizzato principalmente sul verticale di CTE NEXT "Servizi Urbani innovativi", ma è aperto a integrazioni e sinergie con gli altri ambiti (Smart Road, UAM, Industria 4.0), se giustificati e coerenti con la sfida. La sfida c.d. "NEXT SOCIETY" mira quindi a stimolare soluzioni innovative declinabili negli ambiti descritti di seguito:

- **Ambito 1: Cultura, Turismo, Eventi, Education. In tale ambito è ricompresa anche la "Stakeholder Challenge" del Museo del Cinema di Torino**
- **Ambito 2: Ambiente e gestione del territorio**
- **Ambito 3: altri servizi urbani innovativi ad impatto sociale e/o ambientale.**

4.1 - Ambito 1: Cultura, Turismo, Eventi, Education

A titolo esemplificativo e non esaustivo: soluzioni innovative per la fruizione da remoto o in loco del patrimonio culturale in Virtual o Augmented Reality anche per applicazioni rivolte a singole opere d'arte, opere deperite, in restauro o modificate negli anni; soluzioni innovative per la fruizione di contenuti didattici o a scopo didattico; soluzioni innovative finalizzate all'inclusione sociale di persone con disabilità; soluzioni innovative che permettano l'interazione sui contenuti, anche finalizzata al data analytics mediante tecniche privacy-preserving (per esempio, federated e swarm learning); soluzioni innovative per la fruizione mediante realtà aumentata di eventi anche sportivi offrendo esperienze anche digitali e favorendo l'interazione fra reale e digitale; accesso e fruizione del patrimonio culturale; promozione, personalizzazione e gestione dell'esperienza turistica; gestione e valorizzazione del patrimonio tangibile e intangibile, comprese le applicazioni di AI e utilizzo dei big data per prevenzione del rischio e ottimizzazione del patrimonio culturale e naturale; produzione, trasformazione, arricchimento dei contenuti culturali anche con il coinvolgimento dell'utente fruitore (co-creazione, collaborazione distribuita, user generated content); nuovi sistemi di fruizione e di distribuzione di esperienze culturali (user experience, emotional design, storytelling,

gamification, edutainment, service design, accessibilità, ecc.); nuovi format e modelli per il trasferimento di nozioni e contenuti, anche educativi, attraverso strumenti di apprendimento user-centered, tecnologie digitali e nuove interfacce (robotica educativa, sistemi virtual reality/augmented reality (VR/AR) per learning by example e learning by doing) e la loro validazione anche per soggetti fragili al fine di favorire l'inclusione.

4.1.1 - “Stakeholder Challenge” del Museo del Cinema di Torino.

Il Museo Nazionale del Cinema di Torino offre una delle più emozionanti esposizioni di cinema, ospitata alla Mole Antonelliana: in una cornice di scenografie, proiezioni e giochi di luce, i percorsi di visita danno vita a una presentazione spettacolare, capace di far immergere nella magia del cinema, proprio come capita quando si assiste alla proiezione di un film. È possibile scoprire in prima persona i segreti nascosti dietro la macchina da presa e le fasi che precedono la proiezione del film, in un itinerario fantastico e interattivo: dal teatro d'ombre e le prime affascinanti lanterne magiche ai più spettacolari effetti speciali dei nostri giorni e alla realtà virtuale.

Il Museo, da sempre attento alle esigenze delle differenti tipologie di pubblico, adotta misure idonee a facilitare la partecipazione di tutti i visitatori e consentire loro di muoversi e fruire il Museo con facilità.

Il Museo è inoltre fortemente impegnato nello sviluppo di strategie digitali volte a migliorare l'esperienza di visita da parte di tutte le tipologie di pubblico. Di recente è stata lanciata la piattaforma InTOCinema per lo streaming e la fruizione a distanza. Inoltre, il Museo Nazionale del Cinema ospita, nell'Aula del Tempio, CineVR, la nuova area dedicata alla realtà virtuale. Realizzata in collaborazione con Rai Cinema, si pone l'obiettivo di rafforzare la divulgazione della cultura digitale, dell'innovazione e delle nuove tecnologie legate al cinema. CineVR è la prima sala cinematografica italiana permanente completamente dedicata alla realtà virtuale (Virtual Reality), con una programmazione giornaliera continuativa che propone film ideati e concepiti con questa tecnica. Il palinsesto si arricchisce ogni mese con nuovi contenuti e ne ospita alcuni temporaneamente in occasione di Festival ed eventi. Per maggiori info: <https://www.museocinema.it/it>.

Nell'ambito di tale contesto, il Museo del Cinema di Torino è interessato a co-testare e ospitare sperimentazioni che utilizzino le tecnologie emergenti per ampliare la capacità immersiva dell'esperienza di visita o di festival e di attività di masterclass, nonché di ampliare il proprio pubblico in modalità a distanza, ma sempre offrendo esperienze ingaggianti e per tutti.

A mero titolo esemplificativo, possibili ambiti di interesse proposti sono i seguenti:

- profilazione pubblico e mappatura del visitor journey all'interno del percorso di visita, per comprendere, ad esempio, quali siano le aree di maggior permanenza e più affluenza di pubblico, se

vi siano aree di sosta prolungata, etc. L'idea è quella di declinare la tecnologia IoT sia per un miglioramento complessivo dell'esperienza di visita sia per ottenere KPI utili rispetto all'allestimento e alle mostre temporanee.

- Miglioramento e ampliamento dell'esperienza dei partecipanti alle Masterclass, eventi organizzati dal Museo Nazionale del Cinema con grandi autori e interpreti della Settima Arte.
- Visioni collettive, live streaming in VR oppure creazione di contenuti di approfondimento in AR (Augmented Reality) e MR (Mixed Reality). Esperienze immersive possono essere anche legate alle mostre temporanee nonché alla collezione permanente o all'ideazione di percorsi di senso che consentano ai visitatori di conoscere e approfondire le principali tecniche di conservazione del patrimonio, utilizzando ed ibridando AR, VR, MR (extended reality).
- Aggiornamento del sistema di fruizione delle didascalie presenti nel primo piano del Museo. Ad oggi nel piano dedicato all'archeologia del cinema sono posizionati in ciascuna vetrina due tablet tramite il quale è possibile leggere le informazioni relative all'oggetto esposto. Il sistema, installato nel 2013, è diventato obsoleto e necessita di un aggiornamento che tenga in considerazione: la sostenibilità delle operazioni di manutenzione da parte del personale interno dei servizi tecnici e il rapido evolversi dei sistemi digitali nonché la possibilità che diventino un touch point con il visitatore.
- Sviluppo di soluzioni di supporto del tipo assistente virtuale/chatbot, AI based, a cui poter porre, on site, prima, dopo o durante la visita, domande sulla collezione del Museo o sulle mostre temporanee, suggerimenti sul percorso di visita oppure informazioni su acquisto biglietto/prenotazioni/orari/programmazione del Museo e del Cinema Massimo.
- Tecnologie al servizio della preservazione del patrimonio. La cosiddetta "tokenizzazione", come nuova frontiera, ma, prima ancora, la digitalizzazione mediante scansione 3D dei memorabilia custoditi nella collezione del Museo Nazionale del Cinema. Tutte le tecnologie e tecniche innovative, combinate fra loro, che possano supportare la conservazione dei vari supporti deteriorabili (pellicole, nastri magnetici) del patrimonio filmico.

Altre indicazioni: Tutti i contenuti/esperienze ideati e co-sviluppati con il Museo dovranno essere messi a disposizione dello stesso, oltre la durata della sperimentazione e fino ad obsolescenza, secondo accordi presi fra le parti. I diritti di proprietà intellettuale relativi all'ideazione e sviluppo resteranno in capo all'impresa. Ulteriori specifiche in merito allo sviluppo della sperimentazione saranno regolate con Accordo di Partnership fra il proponente selezionato, il Comune di Torino ed il Museo del Cinema.

4.2 - Ambito 2: Ambiente e gestione del territorio

A titolo esemplificativo e non esaustivo:

4.2.1 Cityverse: dimostrazione di casi applicativi di soluzioni di digital twin in ambiti connessi alla gestione del territorio, dell'ambiente e di altri fenomeni (accessibilità, etc.) o servizi urbani complessi in linea con le strategie di revisione del Piano Regolatore Generale.

Tale sfida mira anche a promuovere le funzioni di immersività degli attuali esempi di “digital twin” come quello in fase di sviluppo da parte del Politecnico di Torino - e che sarà messo a disposizione per attività di confronto/raffronto/verifiche di interoperabilità, prefigurando l'utilizzo in VR da parte di diverse categorie di utenti (tecnici pubblici, professionisti, cittadini) in ambiti e con scopi diversi.

Ad esempio, con soluzioni che partendo dall'esplorazione di mesh 3D fotorealistiche sviluppino funzionalità innovative utili alla navigazione, alla visualizzazione di elementi di interesse e alla possibile costruzione di realtà immersive abilitanti azioni di sensibilizzazione, formazione, etc.

4.2.2 Movida: soluzioni finalizzate a monitorare e indirizzare azioni di riduzione del rumore (reale e percepito) in ambito urbano nelle aree considerate di Movida, con priorità sull'area di San Salvario. Sono ammissibili anche soluzioni in grado di integrare il monitoraggio (con particolare attenzione alla comprensione della provenienza e tipologia delle fonti di rumore con un livello di precisione elevato) con soluzioni educative, di coinvolgimento, incentivanti e perfettamente integrabili in contesti urbani.

4.2.3 Climate Neutral City: soluzioni digitali innovative che agiscono nei diversi pilastri della strategia europea svelando il potenziale delle tecnologie emergenti, ovvero: sistemi energetici (incluso il tema della promozione e gestione di fonti rinnovabili in area urbana verso modelli di comunità energetiche rinnovabili e positive energy districts); Mobilità e Trasporti (con riferimento a soluzioni digitali in grado di promuovere ed incentivare la mobilità lenta, intermodale, collettiva e sostenibile, fra cui la mobilità elettrica); Rifiuti ed Economia Circolare (con particolare attenzione a soluzioni digitali in grado di promuovere una più accurata raccolta differenziata per tutti, ad esempio con soluzioni in grado di facilitare il conferimento anche per utenti vulnerabili; la differenziata ed il riuso in filiere di interesse urbano; altre soluzioni in grado di impattare positivamente nella gestione di processi anche produttivi, etc.); Soluzioni basate sulla natura, altre soluzioni abilitanti, comprese attività di ingaggio, education e monitoraggio del coinvolgimento attivo di

comunità di imprese, altri enti territoriali (incluse le organizzazioni del privato sociale), gruppi di cittadini (con un focus sui giovani e sui gruppi vulnerabili).

4.3 - Altri servizi urbani innovativi ad impatto sociale e/o ambientale

Saranno altresì ammessi alla valutazione **altri servizi urbani innovativi ad impatto sociale e/o ambientale**, abilitati dalle tecnologie emergenti e dal 5G in grado di dimostrare la capacità di veicolare il concetto di “Next Society”.

4.4 - Tecnologie abilitanti

Per “soluzione innovativa” si intende una soluzione di interesse pubblico abilitata dal 5G e basata su almeno una delle tecnologie emergenti individuate dall’Avviso pubblico del Ministero delle Imprese e del Made in Italy *Casa delle Tecnologie Emergenti*, ovvero AI, IoT e Blockchain, allo stadio pre-commerciale, con un livello di maturità tecnologica elevato (ovvero con c.d. TRL maggiore o uguale a 5), con una dimostrata necessità di testing tecnologico, di mercato o di accettabilità sociale e con un livello di innovatività da dimostrare rispetto al mercato europeo di riferimento.

Le potenzialità abilitanti della rete 5G e dell’Edge Computing potranno essere usate ad esempio per:

- *abilitare la distribuzione e la fruizione in tempo reale di contenuti in streaming*
- *garantire una gestione localizzata dei dati delle applicazioni*
- *abilitare applicazioni a bassa latenza (es. AR/VR, metaverso)*
- *implementare la diffusione di IoT distribuito e massivo*
- *garantire azioni mission critical*
- *garantire le prestazioni di accesso a servizi basati su blockchain*
- *implementare strumenti e infrastrutture per il Traffic Management*
- *abilitare il monitoraggio da remoto delle infrastrutture.*

Si individuano altresì ulteriori tecnologie 4.0 abilitanti – oltre al 5G e alle tecnologie emergenti da bando - in focus per la presente call (lista esemplificativa, non esaustiva):

- **Realtà Virtuale:** tecnologia basata su visori Head-Mounted Display (HMD) che consente all’utente di immergersi in un mondo completamente digitale ed interagire con esso e gli altri utenti utilizzando non solo le interfacce di comando informatiche (controller) ma anche i movimenti del corpo e la voce.

- **Realtà Aumentata:** tecnologia che può essere fruita su dispositivi oculari olografici o su device mobile come smartphone o tablet, che filtra la prospettiva di vista dell'utente integrando contenuti digitali ancorati alla realtà attraverso determinati "marker" (QRcode, punti di ancoraggio derivanti dal riconoscimento delle immagini, ecc.).
- **Metaverso:** inteso come ecosistema immersivo, persistente, interattivo e interoperabile, composto da mondi virtuali interconnessi in cui le persone possono superare eventuali disabilità, socializzare, lavorare, effettuare transazioni, giocare, creare, imparare, partecipare ad eventi culturali accedendo tramite strumenti di realtà estesa. In termini tecnologici si tratta quindi di un insieme di mondi digitali 3D, on-line, accessibili pubblicamente via browser internet, del quale ciascun utente può realizzare una parte, e nel quale ciascun utente può interagire con altri utenti in modalità sia desktop (usando PC e tastiera) che in modalità immersiva a 360° (usando un visore HMD).
- **Simulazioni:** sono software che permettono grandi analisi di dati e che rappresentano dei laboratori virtuali per test e progettazioni che avrebbero costi molto più alti in laboratori reali. Rientrano nella categoria i "Digital Twin", ovvero copie digitali di sistemi reali, in grado di abilitare scenari di simulazione e di previsione quando integrati a sistemi ed algoritmi di Intelligenza Artificiale.
- **Web3** inteso come evoluzione del web fondata su alcuni principi chiave caratteristici degli ecosistemi blockchain quali la decentralizzazione, la componibilità delle applicazioni, l'accessibilità dei servizi, la privacy dei dati, la possibilità per gli utenti di possedere e scambiare asset digitali e gestire la propria identità online senza intermediari.

Saranno supportate sperimentazioni innovative che possano dimostrare la fattibilità tecnica e la sostenibilità economica delle soluzioni adottate, nonché l'accettabilità e l'impatto sociale, validando sul campo funzionalità, prestazioni e capacità di integrazione delle soluzioni.

Art. 5 - Soggetti ammissibili

Sono considerati soggetti ammissibili ai sensi del presente Avviso startup e PMI (ivi incluse le startup e PMI innovative), con sede legale e/o sede operativa in Italia, le quali dimostrino interesse economico e di ricerca e sviluppo sul territorio regionale nel settore di riferimento oggetto della proposta.

Non sono ammesse partecipazioni in partenariati o in forma associata, ma saranno possibili subcontraenze (ovvero acquisti esterni di beni e servizi) ad imprese, enti di ricerca e altre organizzazioni, in ogni caso diversi dai partner di CTE NEXT.

Non sono ammesse imprese che abbiano già usufruito di un sostegno finanziario a valere sul progetto CTE-NEXT nell'ambito di precedenti Avvisi pubblici.

Non possono beneficiare di contributi, del patrocinio e di altri benefici economici i soggetti che costituiscano articolazione di partiti politici, nonché i soggetti che abbiano pendenze di carattere amministrativo nei confronti della Città o progetti che prevedano la partecipazione di partiti politici (rif. art. 4 co. 3 del "Regolamento delle modalità di erogazione di contributi e di altri benefici economici" della Città di Torino).

I soggetti beneficiari non dovranno trovarsi in nessuna delle condizioni ostative alla contrattazione con le Pubbliche Amministrazioni (art. 94. d. lgs. 36/2023) e dovranno essere in regola con tutte le norme in materia di contribuzione previdenziale, fiscale e assicurativa.

Alla data di presentazione della domanda di contributo il soggetto proponente deve dimostrare il possesso dei seguenti requisiti:

- possesso dei requisiti prescritti dalla legge per l'ammissione ai contributi pubblici;
- essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente, e impegnarsi al loro rispetto anche in relazione alle attività svolte nelle sedi operative;
- godimento dei diritti civili e politici da parte del legale rappresentante dell'ente;
- il legale rappresentante dell'ente non deve aver riportato condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei reati previsti dall'art. 94. d. lgs. 36/2023;
- non avere alcuna situazione debitoria nei confronti della Città di Torino per la quale non sia già stato sottoscritto un piano di rientro né avere pendenze di carattere amministrativo di qualsiasi natura nei confronti della Città;
- non essere identificabili come "imprese in difficoltà" ai sensi dell'art. 2 comma 18 del Regolamento UE 651/2014.

Art. 6 - Aree di sperimentazione

Le sperimentazioni potranno avvenire prioritariamente nei nodi e nella aree di stress test della CTE, ovvero:

- nodi indoor: CSI Next, il laboratorio HPC4AI presso l'Università di Torino, le linee pilota e i laboratori di CIM4.0, i laboratori della Fondazione Links, il laboratorio CLIK del Politecnico di Torino;

- aree di “stress test” outdoor ovvero aree dedicate alle sperimentazioni dei veicoli a guida autonoma (area c.d. Smart Road) e alle sperimentazioni di droni (area c.d. “Urban Air Mobility”)

Si rimanda al sito <https://ctenext.it/> per un dettaglio delle aree di sperimentazione.

Le sperimentazioni potranno essere proposte anche in altre aree del territorio cittadino. In ogni caso, ai fini della sottoscrizione dell’Accordo di Partnership (art. 15) le localizzazioni proposte saranno confermate in accordo con il partenariato CTE NEXT e previa verifica di adeguata copertura 5G.

Art. 7 - Durata della sperimentazione

I progetti di sperimentazione potranno avere una durata massima di 6 mesi, eventualmente prorogabili, su richiesta del beneficiario e in accordo con l’Amministrazione comunale e con i partner di CTE NEXT coinvolti.

L’avvio delle attività deve avvenire a seguito della sottoscrizione dell’*Accordo di partnership* (cfr. all. 2) ovvero il contratto di sperimentazione tra soggetto proponente e Città di Torino, che disciplinerà gli impegni di sperimentazione (cfr. art. 15).

I progetti dovranno avere uno svolgimento continuativo, senza interruzione temporale e concludersi entro i termini previsti, salvo cause di forza maggiore.

La spesa dovrà essere completamente rendicontata entro e non oltre 30 giorni dalla data di completamento della sperimentazione.

Art. 8 - Stanziamento e sostegno finanziario

Lo stanziamento di risorse complessive a disposizione per il presente Avviso ammonta ad € 420.000,00.

È previsto un sostegno finanziario alle proposte selezionate, attraverso l’erogazione di un contributo a titolo di rimborso delle spese incorse per le attività dimostrative in campo. Il contributo di cui al presente Avviso è concesso sulla base di procedura valutativa a graduatoria (cfr. art. 13).

Un singolo beneficiario potrà ricevere un contributo pari, al massimo, al 70% delle spese ammissibili di testing (cfr. art. 11), per un valore massimo di contributo di € 70.000,00.

Il contributo sarà calcolato, infatti, in percentuale sulla spesa ammissibile massima di € 100.000,00 per ciascuna sperimentazione. Eventuali costi ulteriori che superano il valore massimo ammissibile su cui è calcolato il contributo risulteranno a carico del proponente a titolo di maggiore co-finanziamento.

I contributi saranno erogati ai sensi del regime “de minimis” di cui al Regolamento (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica possono essere concessi entro un massimale di 300.000 € nell'arco di tre anni.

La Città di Torino verificherà tramite il Registro nazionale Aiuti (https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home) l'effettiva possibilità per l'impresa di beneficiare di aiuti al momento della concessione.

Il proponente dovrà tenere conto dell'eventuale presenza di altre richieste di finanziamento ad Enti pubblici, istituti di credito, fondazioni o imprese private al momento della compilazione della domanda.

L'Amministrazione verificherà il rispetto del massimale sul Registro Nazionale Aiuti e applicherà la normativa vigente in materia.

Il contributo di cui al presente Avviso è compatibile con altri aiuti di stato secondo i limiti previsti ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 2023/2831.

Si specifica che vige il principio di non cumulabilità dei finanziamenti sulle medesime spese/attività.

L'Amministrazione si riserva altresì di non finanziare alcun progetto qualora quanto presentato non sia ritenuto rispondente alle disposizioni contenute nel presente dell'Avviso.

Art. 9 - Altre forme di supporto

Oltre al contributo di cui all'art. precedente (cfr. art. 8), le imprese selezionate attraverso il presente Avviso potranno fruire di servizi di supporto per il c.d. “Urban Testing” messi a disposizione dai partner della CTE, consultabile sul sito di progetto.

In particolare, per ciascun beneficiario sono previsti:

- il supporto alla definizione del caso d'uso, con la consulenza tecnico-scientifica, manageriale e strategica dei partner della CTE, attivati in base alle tecnologie emergenti e agli ambiti applicativi di riferimento della sperimentazione proposta
- l'accompagnamento al testing e al monitoraggio delle attività
- la valutazione degli scenari post-intervento, in termini di impatti attesi, elementi di sostenibilità (ambientale, economica e sociale) e l'analisi delle opportunità di replicabilità della soluzione in altri contesti e/o ambiti applicativi
- coinvolgimento nelle attività di animazione, comunicazione, marketing e scaling up anche a livello internazionale. Le proposte saranno, inoltre, coadiuvate nelle attività di contatto con la comunità di

riferimento nonché nelle attività di comunicazione, sempre nel contesto di CTE NEXT oltreché nel più ampio quadro di Torino City Lab

- facilitazione, supporto e accompagnamento, da parte della Città nei limiti delle sue competenze e delle norme vigenti, in termini di attivazione di tutte le procedure autorizzative o abilitanti di propria competenza
- supporto aggiuntivo alle attività di sperimentazione da parte di alcune organizzazioni aderenti al Comitato Stakeholder, negli ambiti di proprio interesse e competenza (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione stakeholder del sito di progetto: <https://ctenext.it/>).

Inoltre i beneficiari avranno la possibilità di richiedere :

- accesso agli asset messi a disposizione da CTE NEXT, per gli aspetti e funzioni di interesse (cfr. sezione “Asset” del sito web: <https://ctenext.it/>)
- spazi per postazioni di lavoro e/o per eventi inerenti alla presentazione delle attività oggetto di sviluppo nell’ambito di CTE NEXT e/o per la presentazione di demo di soluzioni sviluppate nell’ambito della sperimentazione (spazi da individuarsi, a seconda della finalità e fino ad esaurimento della disponibilità, tra quelli messi a disposizione da CTE NEXT presso CSI Next, Talent Garden - Fondazione Agnelli e OGR Tech – cfr. sezione “Spazi” del sito web: <https://ctenext.it/>)
- accesso e ospitalità presso gli altri spazi della CTE NEXT, ovvero laboratori e aree di stress test (spazi da individuarsi, a seconda della finalità e fino ad esaurimento della disponibilità - cfr. sezione “Aree di sperimentazione” del sito web: <https://ctenext.it/>).

Art. 10 - Modalità di erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato in due *tranches* a rimborso della spesa sostenuta, pagata e documentata come di seguito indicato:

- una prima tranche, pari al 50% del contributo base, al raggiungimento minimo del 50% della spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento, debitamente documentata e quietanzata, a seguito della presentazione e validazione della rendicontazione intermedia e della relazione sulle attività svolte
- una seconda tranche, pari al 50% di contributo, a saldo, al raggiungimento del 100% della spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento, a seguito dell’avvenuta rendicontazione finale delle

spese sostenute e alla presentazione e validazione della relazione delle attività e comunque entro 30 giorni dalla chiusura del progetto.

A metà della durata delle attività di sperimentazione il proponente sarà in ogni caso tenuto ad informare la Città sull'avanzamento delle spese sostenute, avvalendosi di una sessione di pre-verifica della documentazione da concordare con i referenti della Città di Torino.

Il rimborso delle spese sostenute, secondo quanto sopra specificato, è comunque subordinato:

- alla verifica di conformità delle prestazioni rispetto a quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma, forniti in sede di candidatura, così come poi approvati e dettagliati nell'accordo di Partnership ed in linea con il presente Avviso
- alla verifica di correttezza contributiva tramite l'acquisizione del DURC.

I termini di pagamento sono indicativamente sospesi dal 10 dicembre di ogni anno fino al 10 gennaio successivo, in esito alle disposizioni del Regolamento Comunale di Contabilità.

Gli uffici competenti della Città di Torino si riservano di revocare in tutto o in parte il contributo in caso di inadempienze gravi e/o di omessa o incompleta rendicontazione.

Qualora il MIMIT decreti la non ammissibilità delle spese sostenute o di parte di queste, il proponente sarà tenuto a rimborsare la quota stabilita.

Art. 11 - Costi ammissibili

Per essere considerati ammissibili, i costi devono essere:

- previsti nel preventivo economico presentato;
- funzionali all'attuazione del progetto;
- generati durante la durata del progetto;
- effettivamente sostenuti e registrati nel rispetto della normativa vigente dal soggetto proponente;
- identificabili, controllabili ed attestati da documenti giustificativi quietanzati e in originale.

Sono ammissibili i seguenti costi:

- spese relative alle risorse umane (personale interno ed esterno) imputabili direttamente al progetto di sperimentazione, con forme contrattuali previste dalla normativa vigente;
- spese per l'acquisizione di beni e servizi, in linea con le voci di costo ammissibili ai sensi dell'Avviso *Casa delle Tecnologie Emergenti*, ovvero:

1. spese per l'acquisizione di impianti ed attrezzature tecnologiche, di hardware e software, di servizi specialistici e consulenze tecniche;
 2. spese per la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione di software specifici, necessari per il progetto;
 3. spese di consulenza e assistenza tecnico-specialistica, incluse attività di formazione;
 4. spese di comunicazione e promozione (ivi compresa la produzione e divulgazione di materiale, anche editoriale)
- IVA realmente e definitivamente sostenuta per i costi di cui ai precedenti commi, solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa.

Non sono ammissibili costi indiretti legati all'attuazione del progetto.

Per l'acquisto di beni funzionali al progetto, strettamente necessari per l'implementazione delle azioni progettuali, che rimangano in uso del beneficiario per le stesse attività anche al termine del progetto, è ammissibile l'intera spesa sostenuta.

Per i beni utilizzati solo parzialmente per il progetto o utilizzati in modo promiscuo, la spesa sarà ammissibile solamente in quota parte.

Tali spese saranno in ogni caso sottoposte alla valutazione di congruità e proporzionalità da parte della Commissione, a cui potrà fare eventualmente seguito una revisione parziale del finanziamento riconosciuto.

Diversamente, per i beni funzionali alla gestione operativa del progetto (ad es. l'acquisto di forniture per ufficio quali pc, stampanti, telefoni..), la spesa sarà ammissibile solamente in quota parte di ammortamento annuale, calcolata conformemente alla normativa vigente.

È fatto divieto di alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario i beni acquistati o realizzati nell'ambito dell'intervento finanziato nei 36 mesi successivi alla concessione del contributo, fatta salva la possibilità di sostituire impianti o attrezzature obsoleti o guasti.

Art. 12 - Modalità di partecipazione:

Il presente Avviso ha durata dalla data di pubblicazione e fino alla data di chiusura del medesimo, fissata per le ore **12.00** del giorno **14/03/2024**.

La presentazione delle proposte di sperimentazione potrà avvenire fino al termine di chiusura dell'Avviso sopraindicato (ore **12:00** del giorno **14/03/2024**).

La Città di Torino si riserva la possibilità di prorogare la scadenza dell'Avviso per rilevanti e giustificati motivi.

Per candidarsi occorre predisporre la seguente documentazione:

- a. **All_1_Domanda contributo**, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente (con firma digitale oppure con firma autografa accompagnata da carta di identità del firmatario) e **redatta in bollo** o in carta semplice per i soggetti esenti, sulla base dell'apposito modulo. Vedasi indicazioni puntuali sul pagamento del bollo al fondo del presente articolo;
- b. **All_2_Scheda Progetto** da compilare online alla pagina <https://www.ctenext.it/>, scaricare sottoscrivere e trasmettere via PEC insieme alla restante documentazione;
- c. **All_3_Budget**, in formato excel e in formato pdf sottoscritto;
- d. **All_4_Cronoprogramma**, in formato excel e in formato pdf sottoscritto;
- e. **All_5_DSAN requisiti**: dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, attestante il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità;
- f. **All_6_Presentazione**: breve presentazione del progetto secondo le indicazioni fornite nel template. Da inviare in formato PDF;
- g. **Copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente**.

La documentazione elencata, in formato pdf ed excel (ove richiesto), dovrà essere **inviata a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC**: fondieuropei@cert.comune.torino.it, specificando nell'oggetto: *AVVISO PUBBLICO "NEXT SOCIETY - CTE-NEXT - (TITOLO PROPOSTA) - (NOME PROPONENTE)*.

Tutti i suddetti documenti di candidatura saranno pubblicati e scaricabili dal sito istituzionale del Comune di Torino <http://www.comune.torino.it/bandi/> e dal sito di progetto CTE NEXT <https://www.ctenext.it/>.

Le modalità di pagamento dell'imposta di registro di € 16 sono le seguenti:

- I. tramite pagamento F24 telematico (codice tributo 1552 - imposta di bollo), eseguito prima della sottoscrizione digitale. L'F24 quietanzato contenente il protocollo telematico dovrà essere inviato a comprova dell'avvenuto assolvimento dell'imposta;
- II. mediante contrassegno telematico rilasciato dall'intermediario, si potrà comprovare l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo inserendo il codice numerico composto da 14 cifre nell'apposito spazio in ultima pagina dell'Allegato Domanda di Contributo; sarà necessario conservare il contrassegno telematico utilizzato per tre anni dalla sottoscrizione digitale.

Art. 13 - Verifica di ammissibilità e valutazione delle proposte di sperimentazione

Il contributo di cui al presente Avviso è concesso sulla base di procedura valutativa a graduatoria.

Le proposte pervenute saranno oggetto di verifica di ammissibilità da parte degli uffici della Divisione Innovazione e Fondi Europei. In questa fase si procederà all'istruttoria di ricevibilità (invio nei modi e tempi corretti, completezza dei documenti inviati, carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta progettuale o del soggetto responsabile) nonché all'istruttoria di ammissibilità (possesso da parte degli operatori economici dei requisiti soggettivi richiesti e compatibilità delle caratteristiche del progetto con quanto stabilito nel bando).

È previsto il soccorso istruttorio, per sanare le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda, secondo le disposizioni di cui all'art. 101, d. lgs. 36/2023.

Le proposte risultate ammissibili saranno oggetto di valutazione tecnica di merito da parte di una Commissione tecnica, istituita con apposita determinazione dirigenziale.

La Commissione sarà costituita da esperti interni al Comune di Torino competenti per le materie dell'Avviso e da esperti esterni, individuati tra i partner tecnici e di ricerca del progetto CTE NEXT, in un numero massimo di 5 membri.

La Commissione di valutazione si riunirà in data che sarà cura dell'Amministrazione scrivente comunicare pubblicamente.

La Commissione si impegna a condurre l'esame di merito delle proposte progettuali entro 60 giorni dalla scadenza dell'Avviso (salvo cause di forza maggiore), sulla base di una procedura valutativa a graduatoria, attribuendo un punteggio massimo di **100**, secondo i seguenti criteri:

- esperienze e competenze del team del soggetto proponente (**max 10 punti**);
- qualità della proposta progettuale in termini di (**max 75 punti**):

- coerenza con gli obiettivi dell'Avviso e con le finalità del Progetto CTE NEXT nell'ottica di rispondere alla sfida "NEXT SOCIETY", con particolare riferimento al valore aggiunto del 5G nella soluzione proposta e l'evidente utilità delle risorse/asset/servizi messi a disposizione dalla *Casa delle Tecnologie Emergenti* nel corso della sperimentazione (*max 15 punti*);
- fattibilità tecnica della proposta progettuale nel periodo di mesi 6 (in termini di adeguatezza dell'approccio metodologico in tutte le fasi progettuali, delle attività proposte, delle soluzioni/strumenti utilizzati per l'avvio e lo sviluppo del testing, nonché del luogo proposto per le attività di sperimentazione e delle analisi dei rischi e delle strategie di mitigazione). Saranno privilegiate soluzioni progettuali digitali e/o che non prevedano installazioni di device/apparati che necessitano di autorizzazioni specifiche nelle zone e negli ambienti oggetto della sperimentazione oppure una dettagliata indicazione in fase di progetto delle aree di installazione e dell'iter da seguire in coerenza con il cronoprogramma e la durata massima del progetto. (*max 20 punti*);
- sostenibilità economica e modello di business (congruità del budget presentato con le attività previste e i risultati attesi, adeguatezza del modello di business, forza della "unique selling proposition", numero di utenti e/o clienti potenziali) (*max 10 punti*);
- innovatività ed eccellenza dei sistemi, servizi, soluzioni, strumenti proposti, nonché originalità dell'attività proposta rispetto ad altre iniziative di natura analoga e valore aggiunto del testing per contribuire fattivamente ad innalzare il TRL della soluzione proposta (*max 20 punti*);
- replicabilità e potenziale diffusione a larga scala, anche nei territori in cui operano le altre CTE italiane, consultabili sul sito <https://portalecte.mimit.gov.it/> (*max 10 punti*).
- impatto sul territorio e sostenibilità ambientale (**max 15 punti**): disponibilità di chiari indicatori di performance e di impatto con riferimento alla sostenibilità ambientale, dimostrando il più possibile la capacità di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica al 2030 e di generare ricadute positive potenziali sul territorio e sui cittadini-utenti dei servizi/soluzioni proposte .

Le valutazioni verranno condotte a insindacabile giudizio di merito della Commissione esaminatrice, che potrà definire nell'ambito dei criteri sopracitati griglie specifiche di valutazione, con eventuali sottocriteri.

La Commissione, nel corso della valutazione, si riserva la possibilità di richiedere ai candidati incontri dedicati di approfondimento e/o, entro congruo termine, elementi integrativi alla documentazione fornita.

Una proposta, per essere ammessa in graduatoria, deve ottenere un punteggio minimo di **60/100**.

Sulla base dei punteggi assegnati la Divisione Innovazione e Fondi Europei approverà con atto dirigenziale la graduatoria, indicando i progetti ammessi a contributo, fino a esaurimento del plafond previsto. Resta inoltre valida la possibilità di consentire la sperimentazione, senza contributo finanziario, accedendo al servizio di “Urban testing” a sportello ai proponenti che ne faranno richiesta, nonché di abilitare attività di sperimentazione e confronto con i membri dello Stakeholder group. In tal caso sarà possibile per i soggetti ammessi senza contributo usufruire delle altre forme di agevolazione non finanziarie messe a disposizione dal partenariato della CTE NEXT (cfr. art. 9). Il tutto al fine di moltiplicare il valore tecnologico e l’impatto sociale generato dalle soluzioni sul territorio.

La graduatoria verrà pubblicata nella sezione “Appalti e Bandi” del sito istituzionale della Città di Torino <http://www.comune.torino.it/bandi/> e sulla pagina web di CTE NEXT <https://www.ctenext.it/>. Tutti i soggetti che hanno presentato domanda di contributo riceveranno inoltre una comunicazione ufficiale relativa agli esiti della procedura di valutazione.

Si specifica che le proposte ricevute non sono da considerarsi vincolanti per l’Ente ai fini della formalizzazione dell’Accordo di Partnership (cfr. art. 15). In particolare l’Amministrazione comunale, a proprio insindacabile giudizio, si riserva di non accettare proposte che ricadano nei casi di esclusione di cui al successivo art. 14.

Art. 14 - Casi di esclusione

Il Comune di Torino, a suo insindacabile giudizio, si riserva di rifiutare qualsiasi proposta di sperimentazione:

- qualora la proposta risulti non coerente con la finalità del presente Avviso;
- nel caso in cui la proposta, per la natura della sperimentazione o per l’attività del soggetto proponente, sia ritenuta incompatibile con il ruolo istituzionale del Comune di Torino;
- qualora il soggetto proponente, ovvero un partecipante al progetto, abbia un contenzioso con l’Amministrazione comunale.

Art. 15 - Disciplina dell'Accordo di Partnership

La collaborazione fra la Città di Torino e il soggetto proponente sarà regolata tramite Accordo di Partnership definito sulla base del modello allegato (cfr. All_8_Schema di Accordo di Partnership) che forma parte integrante dell'Avviso. Tale accordo definisce gli impegni reciproci fra le parti per la corretta esecuzione delle attività di sperimentazione.

La stipula dell'Accordo di Partnership è subordinata alla verifica del possesso in capo all'aggiudicatario dei requisiti di ordine generale nei modi e termini di cui all'art. 94. d. lgs. 36/2023 e s.m.i., nonché agli adempimenti connessi alla stipulazione dell'Accordo.

Particolare attenzione sarà posta alla verifica del rispetto della normativa GDPR, in caso di utilizzo di dati personali a fine di sperimentazione e agli aspetti etici: i proponenti selezionati dovranno pertanto fornire sin dalle fasi preliminari adeguata documentazione di analisi preliminare alla Valutazione di impatto sulla protezione dei dati (DPIA), a corredo dell'Accordo di Partnership, su template e secondo istruzioni fornite dall'ente.

Art. 16 - Impegni e obblighi del beneficiario

I soggetti selezionati (beneficiari) avranno come obbligo, in linea generale, la realizzazione e la gestione, anche amministrativa, della proposta di sperimentazione in tutte le sue fasi.

Eventuali modifiche od integrazioni non sostanziali alla proposta approvata e il dettaglio puntuale degli impegni del soggetto proponente saranno concordati fra le Parti e specificati nell'ambito dell'Accordo di partnership (cfr. art. 15).

I beneficiari rispondono della corretta esecuzione delle iniziative di progetto secondo le norme e in ossequio ai regolamenti della Città di Torino. Gli uffici competenti della Città daranno di volta in volta le indicazioni utili per il rispetto degli obblighi di legge a seconda della tipologia di attività da realizzare. Eventuali autorizzazioni per occupazioni di suolo pubblico o per altri servizi cittadini dovranno in ogni caso sempre essere richieste a cura del beneficiario. In caso di assegnazioni di spazi della città, benefici e obblighi delle parti saranno dettagliatamente specificati nell'Accordo di partnership (cfr. art. 15).

In esito alle sperimentazioni, il beneficiario è tenuto a fornire:

- un report finale corredato da adeguata documentazione video-fotografica;
- laddove possibile, rilevante ed in coerenza con la normativa vigente, i dati di interesse pubblico relativi alla sperimentazione della soluzione innovativa proposta, utilizzando la strumentazione tecnologica messa a disposizione dalla CTE NEXT (che sarà specificata nel dettaglio in sede di

firma dell'Accordo di partnership), al fine di supportare la costruzione di sinergie tecnologiche e l'attività di monitoraggio e valutazione legata al progetto CTE NEXT.

Art. 17 - Modalità di rendicontazione

Alla data di richiesta della prima tranche di contributo e al termine delle attività (entro 30 giorni dal termine della completa realizzazione dell'iniziativa), il soggetto aggiudicatario deve presentare all'Amministrazione comunale apposita relazione contenente la descrizione delle attività realizzate, unitamente al rendiconto economico comprendente le voci di entrata e di spesa, idonei documenti contabili comprovanti le spese sostenute e documentazione relativa, in conformità con quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma, le motivazioni degli eventuali scostamenti.

Qualora la spesa sostenuta risultasse inferiore a quanto preventivato, il contributo sarà ridotto proporzionalmente.

Qualora il Comune di Torino risultasse creditore, a qualunque titolo, nei confronti del soggetto beneficiario, all'atto dell'erogazione del contributo sarà trattenuto il corrispondente importo fino alla concorrenza dell'ammontare del credito dell'Ente.

L'Amministrazione si riserva, in ogni caso, di effettuare verifiche a campione sull'andamento del progetto e sulla coerenza del perseguimento degli obiettivi previsti con le spese sostenute. Le attività di verifica e monitoraggio saranno condotte dai referenti della Divisione Innovazione e Fondi Europei.

Per quanto riguarda le transazioni relative ai pagamenti, i soggetti beneficiari si impegnano a rispettare le disposizioni previste all'art. 3 della Legge n. 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Al fine di consentire la tracciabilità delle spese oggetto di contributo, i soggetti beneficiari dovranno utilizzare un conto corrente bancario o postale dedicato, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche. Per consentire la piena tracciabilità delle operazioni, tutti i pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con le seguenti modalità:

- a) bonifico bancario (da conto corrente bancario la cui titolarità sia in capo al soggetto beneficiario);
- b) carta di credito aziendale (la cui titolarità sia in capo al soggetto beneficiario), a fronte di regolare fattura e nel rispetto delle regole di ammissibilità previste.

Ai giustificativi di spesa dovrà sempre essere allegato, per ogni pagamento effettuato, la lista dei movimenti bancari e, a saldo, dovrà essere prodotto l'estratto conto corrente bancario (in formato elettronico), in quanto la sola disposizione del pagamento non costituisce prova dell'effettiva quietanza della spesa.

I documenti contabili devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo.

Documentazione minima da produrre per la rendicontazione delle spese:

1. risorse umane - personale interno:

- contratto di lavoro e lettere di incarico con indicazione dell'attività e dell'impegno (quantificato in percentuale sul monte ore previsto dal contratto) richiesti per il progetto ammesso a contributo;
- prospetto di calcolo del costo orario determinato dividendo per le ore contrattuali i più recenti costi annui lordi adeguatamente documentati;
- scheda di riepilogo contenente dati del personale, qualifica, ore lavorate, costi sostenuti e breve descrizione delle attività svolte;
- timesheet attestanti le ore lavorate sul progetto;
- buste paga / cedolini;
- pagamenti quietanzati (bonifico o altro documento comprovante l'avvenuto pagamento);
- ricevute di versamento degli oneri datoriali (MOD. F24) cumulativi, accompagnata da un'autodichiarazione di versamento degli oneri datoriali firmata dal legale rappresentante, contenente l'indicazione dei soggetti che si rendicontano.

2. risorse umane - personale esterno:

- lettera motivazionale che giustifichi il ricorso a personale esterno;
- curricula dei consulenti esterni;
- modalità di selezione dei collaboratori esterni;
- dichiarazione di insussistenza cause di incompatibilità;
- contratto di consulenza/ordine;
- parcella con descrizione dell'attività svolta rilasciata dai collaboratori esterni non soggetti all'IVA e fattura con descrizione dell'attività svolta rilasciata dai collaboratori esterni soggetti ad IVA;
- ricevuta di c/c postale o c/c bancario;
- mandati di pagamento e/o bonifici bancari, debitamente quietanzati;
- dichiarazione di quietanza sottoscritta dagli interessati.

3. acquisizione di beni e servizi:

- giustificativi di spesa (fattura o altro documento previsto a seconda della tipologia di spesa);
- pagamenti quietanzati (bonifico o altro documento comprovante l'avvenuto pagamento).

La documentazione sopra elencata dovrà riportare la seguente dicitura “*AVVISO PUBBLICO “NEXT SOCIETY - CTE NEXT” - (TITOLO PROPOSTA) - (NOME PROPONENTE) - Progetto CTE NEXT; CUP C14E20005260006; Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga FSC 2014- 2020*”.

Eventuali ulteriori documenti potranno essere richiesti in sede di Accordo di Partnership.

L’intera documentazione in originale deve rimanere a disposizione presso la sede principale del soggetto proponente, disponibile per le verifiche in loco fino a 5 anni dalla conclusione delle attività, e fa parte integrante della documentazione finale che accerta la realizzazione dell’operazione.

Il beneficiario del contributo dovrà altresì rendersi disponibile per eventuali accertamenti e/o integrazioni documentali richieste dal MIMIT. Qualora l’ente finanziatore decreti la non ammissibilità delle spese sostenute o di parte di queste, il proponente sarà tenuto a rimborsare la quota stabilita.

Art. 18 - Condizioni

Tutte le attività proposte non dovranno comportare alcun ulteriore costo od onere per la Pubblica Amministrazione, così come per i partner della CTE NEXT coinvolti, fatto salvo quanto erogato a titolo di contributo finanziario ai sensi del precedente articolo 8.

Inoltre, esse dovranno essere svolte a titolo gratuito per gli utenti in qualunque modo coinvolti nella sperimentazione, salvo casi specifici da concordare.

Il Comune non si impegna ad acquistare alcun prodotto oggetto della sperimentazione derivante dal presente Avviso.

Qualora il Comune di Torino voglia in futuro acquistare soluzioni/sistemi analoghi a quelli oggetto della sperimentazione, l’Ente stesso osserverà le vigenti norme che regolano l’acquisizione di beni e servizi delle Amministrazioni Pubbliche.

Art. 19 - Proprietà

Tutto quanto attiene alla proprietà in fase di sviluppo, sperimentazione e post-sperimentazione verrà definito nell’Accordo di Partnership.

Art. 20 - Manleve e garanzie

Con la partecipazione al presente Avviso ogni soggetto proponente dichiara espressamente che il Progetto presentato è originale e non viola in alcun modo, né in tutto né in parte, diritti e/o privative di terzi,

manlevando sin d'ora l'Amministrazione da ogni responsabilità, richiesta di risarcimento dei danni e/o sanzione avanzata da terzi al riguardo. Con l'adesione al presente Avviso, inoltre, i soggetti proponenti sono vincolati, fino all'avvenuta proclamazione dei progetti vincitori, a non cedere in licenza i progetti medesimi o parti di essi. In caso di violazione di tale principio, il soggetto proponente sarà automaticamente escluso dall'Avviso.

Art. 21 - Liberatoria di utilizzo

Con la partecipazione al presente Avviso, i soggetti proponenti autorizzano l'Amministrazione a pubblicare sul Sito istituzionale e sul sito di CTE NEXT e a divulgare secondo altre forme istituzionali, la descrizione del Progetto e/o i documenti presentati.

I materiali presentati potranno essere utilizzati nell'ambito del progetto CTE NEXT per attività di comunicazione, animazione e networking.

Art. 22 - Pubblicizzazione

Tutti i materiali di comunicazione e promozione realizzati per i progetti dovranno essere preventivamente valutati e autorizzati dalla Città di Torino e dovranno contenere i loghi della Città di Torino, di CTE NEXT, del MIMIT, secondo le indicazioni operative fornite in fase esecutiva.

Art. 23 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 196/2003, D.lgs n. 101/2018 e Art.13 del Regolamento Europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (General Data Protection Regulation), i dati forniti in relazione all'oggetto del seguente procedimento verranno utilizzati unicamente ai fini della stesso.

Il conferimento dei dati è necessario per lo svolgimento del suddetto procedimento, pertanto la loro mancata indicazione comporta l'impossibilità di adempiere.

Il trattamento sarà effettuato da soggetti appositamente incaricati, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, in grado di tutelare e garantire la riservatezza dei dati forniti, nei modi e limiti necessari per perseguire le predette finalità. I dati stessi potranno, inoltre, essere eventualmente comunicati ad altri enti pubblici interessati nonché agli altri partner del progetto CTE NEXT per adempimenti correlati al procedimento in oggetto.

Titolare del Trattamento dei dati è la Città di Torino, Piazza Palazzo di Città n. 1, 10122, Torino. Per il caso in essere, il Titolare ha designato a trattare i dati la P.O. con Delega della Divisione Innovazione e Fondi

Europei, Resp. Smart City, Progettazione europea e Innovazione, Dott.sa Elena DEAMBROGIO raggiungibile all'indirizzo Corso Ferrucci, 122, CAP 10141 - Torino e all'indirizzo di posta elettronica del Rup elena.deambrogio@comune.torino.it. Il responsabile del trattamento dei dati è raggiungibile all'indirizzo di posta elettronica rp-d-privacy@comune.torino.it.

Risultano altresì titolari dei dati comuni, ai fini e per gli scopi del progetto *Casa delle Tecnologie Emergenti*, tutti i 12 partner di progetto.

Per i dettagli riguardanti il trattamento dei dati personali, si rimanda all'“Informativa privacy” (All_7).

Art. 24 - Informazioni sull'Avviso

L'Avviso è pubblicato all'Albo Pretorio sul sito Internet comunale, sezione Bandi <http://www.comune.torino.it/bandi/>, nonché sul sito di CTE NEXT <https://www.ctenext.it/>.

Tutte le informazioni e aggiornamenti saranno resi disponibili sul sito <http://www.comune.torino.it/bandi/>, nonché sul sito di CTE NEXT <https://www.ctenext.it/>.

In fase di candidatura, sarà possibile richiedere chiarimenti sull'Avviso alla Città di Torino - Divisione Innovazione e Fondi Europei ctenext@comune.torino.it.

La risposta ai quesiti singoli sarà in seguito pubblicata in formato “Frequently Asked Questions” (FAQ).

Il responsabile della procedura è:

La P.O. con delega della Divisione Innovazione e Fondi Europei, **Dott.sa Elena DEAMBROGIO**.

ALLEGATI:

All_1_Domanda contributo

All_2_Scheda Progetto

All_3_Budget

All_4_Cronoprogramma

All_5_DSAN requisiti

All_6_Presentazione

All_7_Informativa Privacy

All_8_Schema Accordo Partnership